

Palcoscenico

TRI

chio | Thiene | Vicenza



avrà svolto il suo compito sciamanico, di angelico e diabolico medium tra noi e l'autore. L'interprete sa che nulla resterà del suo faticoso lavoro quotidiano tranne una sensazione, un ricordo, per lui e per noi. L'applauso - o il dissenso - sarà stato il segno che quelle "due ore di traffico sulla scena" non sono trascorse invano, che comunque si è condivisa una emozione. Una passione.

gioca tutto in quei minuti, ricominciando ogni sera daccapo - mantiene il senso della sua necessità, ribadisce la propria funzione sociale e civile. Potrà farci sorridere, meravigliarci, spaventarci, disturbarci, farci pensare o rapirci, ma comunque

È vero che, in genere, il teatro si appoggia a un testo già scritto, dove la conclusione - vedi i grandi classici - è spesso nota. Ma questo non significa che sia scontato. In quattro secoli, non c'è mai stato un "Amleto" uguale all'altro. Ogni sfidante che ha dovuto

affrontarlo - col rispetto e l'orgoglio paragonabili a quelli di chi nel calcio è chiamato a giocare contro uno squadrone pressoché imbattibile - è ricorso a uno schema tattico diverso, è sceso in campo con una formazione differente, ha impiegato un preciso modulo, consentendoci di scoprire azioni, trame, idee e colpi di bravura sempre nuovi, inediti.

Un film riproduce continuamente se stesso in modo immutabile. Un allestimento teatrale no. Nemmeno mentre passa da una replica all'altra, a poche ore di distanza. Perché, chissà mai, quest'oggi l'artista è ispirato più di ieri, o domani potrà avere mal di denti: perché oggi è convinto e

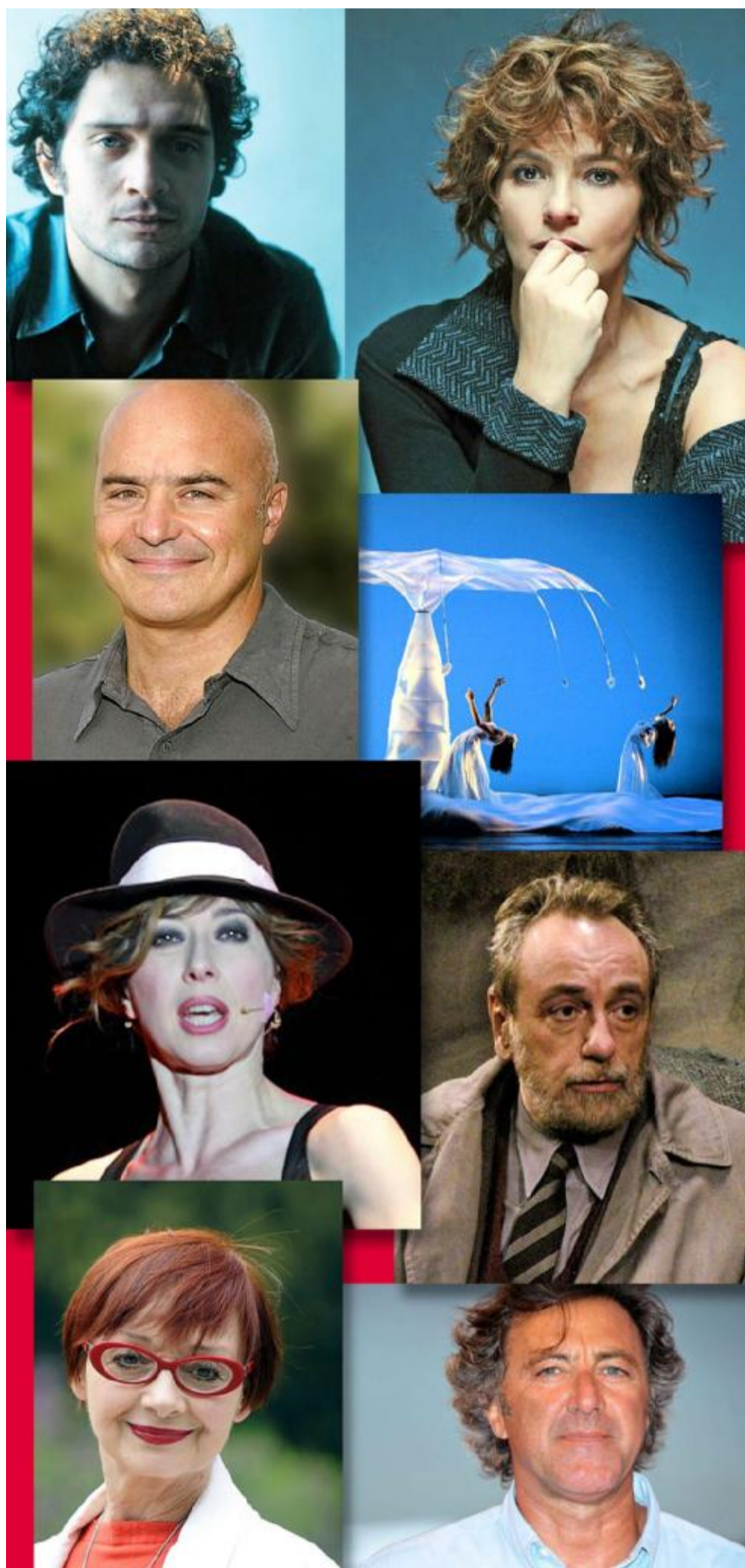
"sente" la parte (e la sala) e domani decide di variarla perché non gli va come finora l'ha costruita, o come ha voluto imporglierla il regista.

A teatro, in definitiva, nessuno sa quel che può capitare quando si apre il sipario. È la prima e ultima frontiera della sorpresa, dello stupore: non per nulla piace parecchio ai bambini. È un mondo eccentrico, imprevedibile, magico. Un mondo fatto ancora "a mano", che evoca i morti, parla ai vivi, predice il futuro ai non ancora nati. È il nostro specchio.

Se non abbiamo paura dell'incognito, se non abbiamo paura di noi stessi, teniamocelo stretto ●

RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIO NECESSARIO



GRUPPO **ATV** BELTRAME